ASSOCIAZIONI

Pel Regno: Anno L. 22. Sem. L. 12. Trim. L. 6,50. Mese L. 2,25.
Colla Gazzetta Letteraria L. 24 all'anno.
Unione postale: Anno L. 37. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

INSERZIONI

In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma L. 1.
Pagamento anticipato.

In Torino centesimi 5.
Provincia " 10.

TORINO, 13 MAGGIO 1883.

Lettere marsigliesi.

Marsiglia, 9 maggio.

SCIOPERO DEGLI SPAZZINI.

(BATTELLO) — Dopo la ripresa del lavoro nel porto si sperava che la questione degli scioperi ci avrebbe accordato qualche tregua.

L'epidemia sembra però non avere ancora abbandonato queste regioni, ed è oggi nella corporazione degli spazzini che si è nuovamente palesata.

È giusto il far osservare che questi poveri diavoli, la maggior parte italiani, guadagnano una meschina giornata di 2 franchi e poco più, e l'aumento di 50 centesimi che domandano non è una pretesa esorbitante allorquando si considera che gli altri lavoranti trovano insufficiente la giornata a cinque franchi per un lavoro, se non più intelligente, almeno non tanto abbietto.

Ma l'appaltatore di questo servizio pubblico trova esorbitante per lui un aumento di mezzo franco, il quale, moltiplicato per un personale di circa 250 individui, costituisce a fine d'anno una spesa di oltre 40 mila franchi, spesa che è sempre bene di evitare quando si può. Si capisce quindi la resistenza che oppone alle pretese dei reclamanti, i quali hanno ieri deposte le armi, affidando al vento ed alla pioggia la cura di dividersi il lavoro per mantenere spazzate le vie.

Speriamo che il Municipio, intervenendo nella questione, cercherà di conciliare le domande degli scioperanti cogli interessi dell'appaltatore, per non esporci a veder le strade, già poco pulite, convertite in pozzanghere e letamai.

Intanto due giovanotti appartenenti alla pleiade degli spazzini, certi Basso e Poggiuolo, furono tratti in arresto perchè eccitavano i loro compagni ad abbandonare il lavoro.

* * *

REINTEGRATO NELL'ONORE.

Ieri la Corte d'assise di Draguignan dopo tre giorni di dibattimenti ha pronunziato l'assolutoria di Amoretti e Carlet, già condannati dalle Assise d'Aix sotto l'incolpazione di emissione di falsa moneta turca, sentenza che venne annullata in Cassazione per vizio di forma.

Le risposte dei giurati furono negative su tutte le questioni, ed il presidente del Tribunale ordinò la liberazione immediata dei due imputati.

Le numerose testimonianze del commercio marsigliese in favore dell'Amoretti e l'eloquenza del suo difensore, avvocato Aicard, contribuirono non poco a questo felice risultato, che rende ad una famiglia [illegible] un nome sul quale si cercò imprimere il marchio dell'infamia.

* * *

BARBARO ATTENTATO.

Un triste attentato ha commosso avant'ieri la laboriosa borgata della Capellette. Certo Caramello, da Martignane, operaio già da più mesi disoccupato, bussava verso le 11 di sera alla porta di un albergatore nostro connazionale a nome Margritta o Margarita, e sotto pretesto di farsi dare del vino, lo attirava nella cantina, dove, assalitolo all'improvvista, lo percuoteva barbaramente al capo colle bottiglie che aveva sotto mano, al punto da lasciarlo quasi cadavere. Le grida di quell'infelice avranno certamente sgomentato l'assassino, il quale davasi alla fuga senza poter consumare il furto, solo movente presumibile di quel delitto.

I vicini, attirati dai gemiti della vittima, accorsero a portargli aiuto, e la polizia, informata del fatto, giungeva ad impadronirsi del colpevole, il quale, malgrado le dichiarazioni del ferito e gl'indizi che pesano a suo carico, continua a negar di essere l'autore del delitto. Lo stato della vittima è deplorevole. Tutta la testa non è che un'orribile piaga prodotta dai frantumi delle bottiglie che gli hanno lacerato le labbra, le gote e la pelle del cranio. I medici che lo curano non possono ancora pronunziarsi sulla gravità delle ferite, ma si spera che potrà conservare la vita.

* * *

UNA FESTA ITALIANA.

Questa Società italiana di mutuo soccorso si prepara a celebrare la festa dello Statuto con una solennità maggiore degli scorsi anni, e ciò in occasione del primo quinquennio della sua fondazione. La Commissione specialmente incaricata di organizzare questa festa sta già occupandosi di tutti i particolari e si spera che la festa riuscirà brillante e farà onore ai nostri nazionali. La splendida sala dello stabilimento del Due Pavoni, la più vasta di Marsiglia, è già stata fissata per il banchetto, al quale prenderanno parte, oltre ai membri della Società, numerosi italiani di Marsiglia e dei dintorni. A suo tempo vi renderò conto di questa solennità che ha per iscopo di stringer maggiormente i vincoli di fratellanza fra i membri della nostra colonia e di mantener vivo il sentimento nazionale e l'affetto verso la madre patria.

Ultimo corriere

PARTENZA DEL PRINCIPE LUIGI NAPOLEONE.

Provveniente da Moncalieri ed accompagnato dalle principesse Maria Clotilde e Maria Letizia colla loro dama contessina D'Agliano, partì da Torino per Parigi col treno diretto delle 8 1/2 di ieri sera il principe Luigi Napoleone.

Lo attendevano alla stazione il principe di Carignano col suo ufficiale d'ordinanza march. di Villanova, il cav. Crodara Visconti, direttore della Casa Reale il maggiore Bertola, Direttore delle R. Caccie ed il comm. Charlieu, ispettore delle strade ferrate Alta Italia.

Le principesse Maria Clotilde e Maria Letizia ripartirono poco dopo pel Real Castello di Moncalieri.

PASTEUR AI VETERINARI DI TORINO.

Abbiamo pubblicata, alcuni giorni fa, la risposta che i veterinari Vallada, Bassi, Brusasco, Longo, A. Venuta e Demarchi facevano alla sfida dell'illustre Pasteur. Questi risponde ai nostri veterinari con quest'altra lettera che troviamo nella *Revue scientifique*.

« Parigi, 9 maggio 1883.

« Signori,

« La vostra lettera del 30 aprile mi sorprende molto.

« Di che si tratta fra voi e me?

« Che io vada a Torino, se voi accettate, per dimostrare che montoni morti di carbonchio, in qual numero che vi piacerà, saranno nelle prime ore dopo la loro morte esclusivamente carbonchiosi, e che l'indomani della loro morte saranno carbonchiosi e settici ad un tempo; che, per conseguenza, quando il 23 marzo 1882, volendo inoculare del sangue unicamente carbonchioso a montoni vaccinati e non vaccinati, avete prelevato del sangue in un cadavere carbonchioso morto da oltre ventiquattro ore, voi avete commesso un errore scientifico grave.

« Invece di rispondermi con un sì o con un no, invece di dirmi: « Venite a Torino o non venite? » voi mi proponete in una lettera manoscritta di diciasette pagine di inviarvi da Parigi per iscritto delle spiegazioni anticipate su tutto ciò che io avrei da dimostrare a Torino.

« A che pro, in verità? Non sarebbe ciò un preparare delle questioni senza fine? Se io mi son messo a vostra disposizione gli è perchè una controversia scritta non è riuscita a nulla e non riuscirebbe a nulla nemmeno se noi la riprendessimo ancora sotto questa forma.

« Io ho l'onore di pregarvi nuovamente di volere informarmi se voi accettate la proposta che vi ho fatta il 9 aprile di venire a Torino per fare sotto i vostri occhi le prove dei fatti che ho ricordato.

« Vogliate aggradire l'espressione dei miei sensi i più distinti.

« L. PASTEUR. »

« *PS.* — È per non complicare la discussione che non mi fermo su tutte le asserzioni e citazioni erronee che la vostra lettera contiene. »

NOSTRI TELEGRAMMI

DA ROMA

12, ore 3,50 pom.

La Commissione per la riforma della legge provinciale e comunale si costituì stamane eleggendo l'on. Di Rudinì a presidente, l'on. Tatani a vice-presidente, e gli on. Chimirri e Berti Ferdinando a segretari.

— Stamane l'Estrema Sinistra si riunì presso l'on. Bertani per concertare il modo di separare i propri voti da quelli degli altri gruppi parlamentari.

PARIGI, 12, *ore 10,45 ant.*

Parecchi giornali, specialmente parigini, hanno pubblicato notizie allarmanti sul conte di Chambord.

Per informazioni assunte dai più alti personaggi del partito legittimista residenti a Parigi, e in seguito a parecchi telegrammi giunti dall'Austria ieri sera, posso assicurarvi che tali notizie sono assolutamente false.

— Oggi ebbero luogo i funerali civili della signora Drouet, amica affezionatissima da oltre 50 anni di Vittor Hugo.

Il vecchio poeta è assai afflitto per tale perdita.

NAPOLI, 12, *ore 4 pom.*

Stamane arrivarono 30 allievi della Scuola enologica di Conegliano condotti dal direttore Cerletti e dal professore Comboni.

Essi ritornano dall'aver visitato gli stabilimenti vinicoli di Bitonto, Bari, Bisceglie e Barletta, ove trovarono cortesi accoglienze.

Gli allievi si recano oggi a Portici a visitare quell'Istituto agricolo.

Domani gli allievi partiranno per Velletri.

(Agenzia Stefani).

Parigi, 12. — Il *Mémorial diplomatique* dice che il sultano dichiarò che accetterà la supremazia inglese in Egitto, soltanto se la sua alta sovranità verrà riconosciuta da un trattato speciale controfirmato da tutti i firmatari del trattato di Berlino.

Lima, 10. — Un club politico, avente succursali in tutte le provincie, si formerà a Lima allo scopo di assicurare la pace e la rigenerazione del Perù. Gli organizzatori del club riconoscono Iglesias a presidente.

Londra, 12. — La Camera dei Comuni si è aggiornata al 21 corrente.

Il *Times* dice che un nuovo *meeting* si terrà a Londra dopo la Pentecoste per il secondo Canale di Suez.

Vienna, 12. — La *Wiener Zeitung* annunzia che un lieto avvenimento accadrà nel mese di agosto nella famiglia del principe ereditario.

Monaco, 12. — L'imperatore d'Austria è arrivato.

Londra, 12. — Il *Times* conferma che tutte le Potenze, ad eccezione della Russia, accolsero favorevolmente la nota turca chiedente l'esecuzione di tutti gli obblighi finanziari stipulati dal trattato di Berlino. Gli ambasciatori si occuperanno prossimamente di tale questione.

Ultimi dispacci

DA ROMA.

12, ore 9 pom.

Gli Uffici della Camera nominarono i seguenti commissari:

pel trattato di commercio fra l'Italia e la Svizzera, gli onorevoli Bertolotti, Cefalì, Franzi, Prinetti, Carmine, Guicciardini, Melodia, Vigoni e Roberchi;

pel trattato di commercio e di navigazione fra l'Italia ed il Montenegro, gli onorevoli Bertolotti, Fortunato, Baratieri, Delbalzo, Monzani, Serristori, Cavalletto e Varè;

pel progetto che dà facoltà al ministro di grazia e giustizia di applicare i magistrati di Corte d'appello alla Corte di cassazione di Palermo, gli onorevoli Righi, Cavalli, Nocito, Finocchiaro, Palizzolo, Basteris, Tondi, Curcio e Pugliese;

pel progetto concernente l'alienazione delle Gallerie e delle Biblioteche, gli onorevoli Sella, Torrigiani, Mordini, Mariotti, Guicciardini, D'Adda, Bonacci e Mantellini;

pel progetto concernente i certificati ipotecari, gli onorevoli Tegas, Lanzara, Cauzi, Morandi, Di Sangiuliano, Basteris, Buttini, Fornaciari e Varè;

pel progetto concernente la proroga del trattato di commercio fra l'Italia e la Francia, gli onorevoli De Seta, Torrigiani, Marescalchi, Vacchelli, Mocenni, Monzani, Di Marzo, Plebano e Branca;

pel progetto concernente la proroga del trattato di commercio fra l'Italia ed il Messico, gli onorevoli Bertolotti, De Mari, Baratieri, Di Blasio, Brunialti, Novilleno, Pullè, Sant'Onofrio e Trompeo.

— Oggi si tenne un Consiglio di ministri per stabilire la condotta da tenersi innanzi al Parlamento.

Zanardelli si dichiarerà fedele al programma della Sinistra e si mostrerà d'accordo coi suoi colleghi, avverso alla trasformazione.

Depretis proclamerà la necessità del voto di fiducia per tutti i componenti il Ministero.

Ove un ministro lasciasse il portafoglio, gli altri lo seguirebbero.

— Domani nella relazione dei ministri al Re, il ministro della marina Acton sottoporrà alla firma reale i decreti per promuovere a contr'ammiragli i capitani di vascello Lovera, Saudri e Noce, e per il collocamento a riposo del contr'ammiraglio Manolesso.

— La Commissione ferroviaria si è dichiarata avversa al progetto pel riscatto delle Ferrovie Meridionali.

Essa nominerà probabilmente relatore l'on. Grimaldi.

— Il Comitato pel disegno delle navi, di cui è presidente l'on. Brin, approvò i piani delle macchine pei due incrociatori in costruzione a Castellammare ed a Venezia.

Una delle macchine verrà ordinata in Inghilterra, l'altra allo stabilimento Ansaldo in Sampierdarena.

— Coccapieller invita i suoi elettori per domattina, alle 10, all'anfiteatro Corea.

Ore 9,20 pom.

L'ambasciatore tedesco Di Keudell, partì stamane in congedo per la Svizzera.

— Il Comitato di stato maggiore, presieduto dal generale Cosenz, si riunì oggi per fissare l'ordine del giorno delle grandi manovre estive.

— Fra i decreti di promozioni militari firmati dal Re vi sono 17 nomine di maggiori di fanteria.

In queste nomine sono compresi 10 capitani per anzianità, 4 capitani dello stato maggiore e col vantaggio del 5° e tre capitani di fanteria a scelta.

Tre posti di maggiore di cavalleria saranno occupati da due capitani dell'arma stessa per anzianità e da uno promosso a scelta.

— Stamane comparvero all'udienza del Tribunale civile e correzionale di Roma il noto Morteo, proprietario della birreria omonima, Debalano, Siletti, Appel e Basilone, arrestati per giuochi proibiti.

Morteo venne condannato a 100 lire di multa, alla chiusura dello stabilimento per 15 giorni, al sequestro del denaro, ai danni ed alle spese.

Debalano e Siletti a 50 lire di ammenda.

Appel e Basilone vennero assolti.

13, ore 0,45 ant.

L'*Associazione elettorale trasteverina* ha proclamato Pietro Pericoli suo candidato per il Collegio di Roma 1.

L'*Associazione progressista* farà la sua scelta venerdì prossimo.

— Zamboniti e Bambagini, impiegati all'Intendenza del Ministero di finanza, i quali deposero come testi nel processo Tognetti, sono stati, uno sospeso dall'ufficio, l'altro traslocato a Caserta, essendo risultata la loro compartecipazione alle lotte coccapielleriste.

— Ieri è morto lo scultore Giovanni Ciniselli.

— Ieri sera, al teatro Valle, il pubblico, numeroso, accolse festosamente Gemma Cuniberti.

BERLINO, 12, *ore 3,5 pom.*

Il principe imperiale Federico Guglielmo ha inaugurato in questo momento l'Esposizione internazionale d'igiene.

Assistevano alla cerimonia l'ambasciatore d'Austria, gli addetti militari alle Ambasciate austriaca ed italiana, i professori dell'Università ed il Municipio di Berlino.

Il discorso inaugurale lo fece Rietschel, vice-presidente del Comitato dell'Esposizione.

(Agenzia Stefani).

Parigi, 12. — La *France* dice che un dispaccio arrivato al Ministero annunzia che Brazza occupò il villaggio di Loango e le vicinanze.

Confermasi che Waddington formasi a Berlino, incaricato di una missione speciale.

Londra, 12. — 9000 minatori a Nort Staffordshire si posero in isciopero in causa dei salari. Altro sciopero a Newcastle di operai macchinisti.

Parigi, 12. — La relazione di Blancsubé sul credito pel Tonkino constata che le nazioni non sono punto ostili ai progetti della Francia nell'estremo Oriente. Le loro navi ed i prodotti sono ammessi nella Cocincina ed a Tonkino come navi e prodotti francesi.

Berlino, 12. — Venne firmato il trattato di commercio col Madagascar.

La polizia ha sequestrato ieri molti scritti socialisti.

Napoli, 12. — Il vice-ammiraglio Acton dà oggi un pranzo in onore dell'ammiraglio e degli ufficiali della squadra francese.

Parigi, 12. — Il *Télégraphe* dice che un missionario francese e 14 chinesi cattolici furono uccisi a Yunnan. Ciò sembra indicare che la nostra spedizione cagionò un'effervescenza nelle provincie limitrofe a Tonkino.

Vienna, 12. — Il *Fremdenblatt* dice che domani compariranno due patenti imperiali: la prima discioglie la Dieta della Carniola ed ordina le nuove elezioni; la seconda convoca le Diete della Bassa Austria pel 21 corrente, il Salisburgo, Stiria e Slesia pel 28 corrente, del Tirolo pel 28 giugno, di Gorizia e d'Istria pel 16 agosto. La convocazione delle altre Diete sembra riservata ad un periodo più lontano.

I principi Rodolfo e Stefania sono arrivati al castello di Laxenburg.

Berlino, 12. — Oggi ebbe luogo la inaugurazione solenne della Esposizione igienica fatta dal principe imperiale alla presenza dei ministri, degli ambasciatori, dei rappresentanti della Baviera, della Sassonia, del Wurtemberg e del Baden, e delle autorità. Il principe imperiale salutò, a nome dell'imperatrice protettrice dell'Esposizione, gli espositori ed i funzionari dell'Esposizione, e specialmente il rappresentante dello Stato amico vicino. Rilevò lo scopo serio e morale dell'Esposizione. Visitò quindi l'Esposizione.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI.

(Nostri tel. part.)

La seduta del 12 maggio.

È aperta alle ore 2,20 pom.

PICARDI e CAVALLETTO raccomandano alcune petizioni.

Si dà lettura di un progetto di Martelli-Bolognini perchè per gli effetti giudiziari e amministrativi consistono: il primo mandamento di Pistoia della città e frazioni corrispondenti all'antico comune di Porta al Borgo; il secondo delle frazioni di Porta Carratica, Porta San Marco, Porta Lucchese e del comune di Lamporecchio.

DEMARIA giura.

* * *

La mozione di Nicotera.

Si svolge la mozione dell'on. Nicotera, presentata nella tornata di ieri:

« La Camera deplora l'indirizzo politico incerto e contraddittorio del Governo, e passa all'ordine del giorno. »

LUCHINI ODOARDO parla contro questa risoluzione. Dice che dal 1870 cessa la ragione della differenza dei partiti politici. Compiuta l'unità italiana, i partiti non poterono aver fondamento che sulle quistioni economiche. Raggiunto il pareggio, pareva anche questo non dessero più motivo a differenze. Tuttavia dopo l'allargamento del suffragio, la situazione parlamentare è cambiata. Vi furono e sono equivoci inevitabili in tempi di transizione. La Destra, a cui l'oratore appartiene, senza disconoscere il passato, anela all'avvenire. Approva le leggi dirette a migliorare le condizioni delle classi dei lavoratori, perchè con essi fortificasi la monarchia costituzionale. Accetta le più ardite riforme per risolvere la quistione sociale e migliorare il sistema amministrativo, anzi lamenta che non siano ancora introdotte quelle che essa invoca sull'ordine amministrativo ed economico, di sicurezza pubblica e dell'istruzione e sui rapporti dello Stato colla Chiesa. Spesso i nomi sopravvivono alle cose, e oggi il paese, pur riconoscendo i servizi resigli dalla Destra, non intende più questo nome. Quei che siedono su quei banchi non ripiegano la bandiera, non rinnegano il loro passato, non hanno aspirazioni nè ambizioni, ma tenendo conto del rapido progresso delle condizioni sociali, prendono atto delle dichiarazioni del Ministero che paiono consone alle trasformate condizioni.

CAVALLOTTI, BOSIO e BONGHI, iscritti per parlare pro e contro la risoluzione, non essendo presenti, perdono il loro turno.

NICOTERA, parlando dal secondo settore di destra, il che desta ilarità, dichiara di riservarsi a discorrere a tempo più opportuno.

FORTIS pure si riserva.

MINGHETTI si alza. (*Attenzione*)

* * *

Saranno nell'aula più di trecento deputati.

Le tribune sono affollate.

* * *

MINGHETTI osserva di voler parlare non solo per motivo politico, ma per motivo altamente morale. Nicotera chiese come e perchè la Destra abbia avversò continuamente la Sinistra dalle elezioni generali in poi si accostò al Ministero, si crede una fattura parlamentare per dividere la Sinistra, si crede ambizione e fiacchezza di carattere. Non risponde a queste accuse, vuol solo mostrare che il contegno della Destra fu l'effetto delle circostanze, un atto di disinteresse e di patriottismo.

Lo Stato divenne democratico in dipendenza di varie leggi, specialmente elettorali. Verso la fine del 1881, parlando delle questioni estere, disse che il Governo, quanto più vuole essere democratico e riformatore, tanto più compatta deve essere la maggioranza del paese che lo sorregge. Fu allora che spiegò la necessità di coordinare la politica interna con l'estera. Depretis disse che risponderebbe. Noi fece colle parole, ma coi fatti, di che meglio l'oratore compiacesi.

Dalle elezioni generali ci fu un ravvicinamento fra progressisti e moderati. Dimostra quanto ciò sembrasse opportuno ed utile, specie nelle Romagne; senza quella concordia forse nè Baccarini, nè Farini sarebbero oggi rappresentanti di Ravenna. (*Rumori*)

Depretis nel suo discorso di Stradella fu coerente ai precedenti e ai principii da deputato. Questi differivano da quelli della Destra tutt'al più in alcune forme. Perciò in Bologna e altrove l'oratore approvò pubblicamente quei principii. Una sola cosa appuntò, cioè l'ingerenza della politica nell'amministrazione.

Riaperta la Camera, egli e gli amici non poterono a meno di consentire alle leggi e alle misure proposte dal Ministero. Non dovevano avversarle solo perchè essi avevano fin qui appartenuto alla Destra. Esamina infatti le singole leggi ed i principii generali a cui sono informate, e dimostra come, tenendo appuratale, salvo opportune modificazioni, cessò il fondamento dell'opposizione. Conviene che l'indirizzo generale non penetrò ancora in tutti i rami delle Amministrazioni, ma non si atterrà oppenendosi. Se egli errasse nell'interpretare lo spirito delle leggi proposte dal Governo, come rimarrebbe sempre opposizione.

Nicotera ha rialzato la bandiera della storica Sinistra contro la storica Destra. Non siamo più soli. La Camera non è più quella. Sono venuti i giovani che vogliono rimanere estranei al nostro passato. Non sono mossi da antichi dissensi, ma amano prendere diritto allo stesso fine, che pure, dispersi nel mezzo, ebbero la Destra e la Sinistra pel bene della patria. Se la Destra appoggia il Governo non chiede nulla per sè, e in ciò sta la sua forza. Dicesi necessaria l'esistenza di due partiti, ma in questo momento mancando gravi questioni, manca la base per formarli. Il caso non è nuovo nel Parlamento.

I radicali non può dirsi che costituiscano un partito; pure il loro numero nell'ultime elezioni è aumentato, il che non deve perdersi di vista. Osserva poi come parlando del ravvicinamento suo e degli amici suoi al Ministero siasi chiamato trasformismo. Se con questo [illegible] intendesi il cambiarsi nell'ambiente in cui siamo, secondo le necessità e le circostanze, è legge di tutto ciò che vive; se s'intende rinunzia ai principii ai cui si è convinti, respinge con tutta l'anima la parola.

Parlando oggi, come parla, sentesi coerente ai principii esposti in tutta la sua vita parlamentare. Accenna i suoi concetti negativi e positivi sulla questione politica ed economica, nonchè sulla morale, che sta sopra ogni altro e per la quale l'Italia è risorta. Immagina che Depretis, antico e provato liberale, servitore fedele di Casa Savoia, dopo aver aperto le porte alla democrazia, senta il bisogno di un Governo forte, appoggiato dalla maggioranza della Camera, ed ambisca, come corona della sua vita politica, di lasciare lo Stato sicuro e più promettente per l'avvenire. Se tale è il suo intento, sarà lieto di appoggiarlo; se no, no.

CRISPI trova il discorso di Minghetti uno dei più abili fatti da lui. Dicendo l'indirizzo politico non essere penetrato in tutti i rami dell'amministrazione, si mostrò soddisfatto di Depretis, non degli altri ministri già combattuti alla spicciolata. Se la Camera deve aspettare le dichiarazioni di essi, l'accettazione delle leggi fatta da Minghetti non è cosa che provi la fusione dei partiti. Cita esempi di altri Parlamenti. Sa che Minghetti, facendo dedizione al Ministero della Sinistra, non ha cessato di ... un ciò non annullerà la Destra. La Sinistra sarà lieta che la Destra accetti il riformo proposto, ... verranno altre di politica interna ed esterna, sulle quali non sarà possibile l'accordo. Egli non approva tutti gli atti del Governo.

Se Minghetti ne è contento, è una ragione di più per vedere quale errore il Ministero abbia commesso che lo avvicina a lui. Desidera che il Governo dichiari che l'avvenire le certi atti, che l'oratore non approva, non sarà come il passato. Intende che circostanze eccezionali potessero indurre gli agenti del Governo ad eccedere nelle norme legali e di polizia, ma non deve dimenticarsi che nella politica interna la sola norma è quella stabilita nello Statuto e nella legislazione riconosciuta. Condanna le agitazioni nel Paese, perchè in queste, avendo col estero, non tollererebbe mai che l'indirizzo venisse dalla piazza. Tuttavia giudica esagerata l'applicazione del Codice penale per gli illusi che ammirarono il coraggio di quell'illuso che stolò a portarci nelle mani dei carnefici e morì col nome d'Italia sulle labbra.

A questo proposito, oltre l'Italia ufficiale che ha doveri e deve compierli, c'è l'Italia geografica che non può cancellarsi; non ... perchè con dichiarazioni e discorsi alla Camera voglia pregiudicarsi un avvenire che non sarà, ma che può essere. Minghetti approva, ed egli ne riceve la divisione. Minghetti ha deplorato non essersi più conservatori, ma si fermano quando colla nuova legge elettorale la plebe verrà alla Camera, perchè vorremo conservare la religione, la patria, la famiglia e la proprietà. Conchiude dicendo che manca il coraggio ai deputati di classificarsi secondo le idee. Seggono conservatori a Sinistra, progressisti a Destra. Venga Minghetti a Sinistra sarà ben accolto; non isperi però che essa accetti mai alcuna delle teorie passate.

BILLIA ha esaminato se le gravi accuse di incertezza, contraddizione ed illiberalità mosse contro il Ministero da Crispi e Nicotera reggano, e si persuade che no. Dimostra infatti il Governo aver sempre agito, anche nelle circostanze più ardue, per cui furongli dirette le più acerbe censure, dentro il cerchio della legalità e della necessità politica. Non si manca la libertà perchè nessuna passa è più libera di noi, ed il mancar talora il saperne far uso retto. Non sa quale sarà l'esito di questa discussione, ma desidera che il voto sia chiaro ed esplicito.

Il seguito a lunedì.

Levasi la seduta alle ore 6.25.

La Borsa.

Torino, 12 maggio 1883.

Corsi di chiusura della Borsa di Parigi di sabato 5 corrente:

Ammortizzabile 3 0/0	81 45
3 0/0 vecchio	79 97 1/2
Prestito 4 1/2 0/0 convertito	109 60
5 0/0 italiano	92 20

Corsi ufficiali della chiusura d'oggi:
81 35, 79 90, 109 65, 91 95.

Risultato della settimana:

Ribasso di cent. 10 sul 3 0/0 Ammortizzabile.
" " 07 1/2 sul 3 0/0 Vecchio.
[illegible] " 05 sul 4 1/2 0/0 Convertito.
Ribasso di " 25 sul 5 0/0 Italiano.

Ecco un'altra settimana passata alla Borsa di Parigi fra le incertezze, i dubbi, la nullità degli affari ed i repentini movimenti dei diversi partiti che si contendono la direzione del mercato.

La prima Borsa della settimana sembrava volesse continuare il movimento di ripresa incominciato sabato scorso. Ben tosto però ricomparvero gli ordini di vendita che predominarono i due giorni seguenti di martedì e mercoledì. Si ebbero anche le notizie poco favorevoli del mercato monetario inglese che pesarono sulla Borsa di Parigi in quei due giorni. Il Consolidato inglese ribassava di 1/4 a 101 7/8. Alla sera del mercoledì il 5 0/0 francese era sceso a 108 97 1/2.

Le cose minacciavano di essere ancora peggio il giovedì, tanto più che da Londra giungevano le più sfavorevoli notizie. Alla liquidazione di quindicina, incominciata il giorno prima, il denaro si era mostrato molto scarso ed i riporti erano cari; e la Banca d'Inghilterra per difendere il suo incasso, da qualche giorno vivamente attaccato, si era trovata nell'obbligo di rialzare il tasso dello sconto dal 3 al 4 0/0.

In così dispiacevole situazione, prevedendosi a Parigi un nuovo ribasso che avrebbe potuto prendere delle proporzioni disastrose, si pensò prudentemente di opporvisi con una vigorosa [illegible] dell'Alta Banca, che ebbe il più felice risultato, mentre che invece di un eccessivo ribasso che si sarebbe certamente avuto, si ebbe il principio di una seria ripresa che continuò ieri ed oggi e che ricondusse la Rendite francesi ai prezzi all'incirca della fine della settimana scorsa.

Non riteniamo però si possa avere piena fiducia nella continuazione di questo movimento di ripresa, perchè si hanno notizie poco favorevoli sulle convenzioni colle Compagnie ferroviarie francesi, di cui si dice che la firma sia rimandata a tempo indeterminato, per difficoltà insorte fra Governo e Compagnie riguardo alle linee da costruirsi. Inoltre sembra che il ministro francese accarezzi l'idea dell'emissione di un miliardo in Rendita 3 0/0.

La ripresa venne favorita anche dalle ricompere dei venditori di 5 0/0 francese, che, visto ormai giunto il termine dell'opzione pel rimborso, ed essere ormai compiuta la conversione, stimarono prudente di ricoprirsi e di sciogliere gli arbitraggi che si erano fatti con altri valori, e specialmente coll'Italiano.

In questa settimana la nostra Rendita a Parigi ebbe a sopportare forti realizzazioni provenienti principalmente da Londra per effetto della carezza dei riporti e per l'aumento dello sconto di quella Banca, ed in secondo luogo per lo scioglimento degli arbitraggi che si erano fatti in suo favore contro il 5 0/0 francese convertibile. Lasciata sabato a 92 30, si sosteneva ancora a 92 10 nella giornata di lunedì; ma il giorno seguente gli ordini di vendita di Londra la fecero indietreggiare a 91 70. Il giorno seguente fece 91 75 in Borsa e di nuovo 91 70 alla sera. Ma il giovedì approfittò della ripresa generale e risalì a 91 95, ieri fece 91 85 ed oggi chiuse ancora a 91 95, ed ora che le vendite di Londra sono terminate speriamo riprenda alla prossima liquidazione di quindicina corsi superiori al 92.

Da noi la Rendita fu quella che assorbì la maggior parte dei pochi affari che si fecero in settimana alla nostra Borsa. Dal prezzo di 92 25, 92 20 a cui era rimasta sabato scorso, salì a 92 32 1/2 e 92 35 nella giornata di lunedì, per poi declinare il giorno seguente a 91 85, 91 90, che furono i corsi i più bassi della settimana. Oggi chiudiamo a 92 15, 92 10, corsi su cui si resta già da tre giorni con pochissime transazioni.

Il Cambio per Francia si tenne tutta la settimana in media sotto la pari, cioè a 99 97 1/2 circa. L'oro continua a non aver aggio. L'aumento di sconto a Londra ha destato qualche [illegible] forse fino a che durerà invariato quello della Banca di Francia, non si penserà più a tale misura.

Nei valori le transazioni furono assai meno animate che nella Rendita, e si restrinsero del resto ad un piccolo numero di essi, lasciando gli altri negletti.

La Banca Nazionale, che era rimasta sabato scorso a 2240, 2235, riprese in principio della settimana a 2240, 2235, ma poi le transazioni si arrestarono col ribasso della Rendita, scese a 2230, 2230, chiudendo oggi più sostenuta a 2235, 2230, ma nominale, senza affari.

Il Mobiliare, il solo valore sempre [illegible], che chiudeva la settimana scorsa da 796 a 797, escordiva lunedì a 790, 794, piegava giovedì a 791, 789, riprendendo ieri a 793, 794 e chiudendo oggi a 791, 792.

La Banca di Torino, completamente negletta, non diede luogo che a scarsissime transazioni a 618, 617; oggi non trovava denaro che a 615.

Intatte affatto le Azioni della Banca di Milano, non che quelle della Cartiera Italiana.

Le Azioni della Banca Tiberina, rimaste sabato scorso da 313 a 315, ebbero in questa settimana numerose offerte che la fecero piegare a 310, 309, prezzi a cui rimasero anche oggi.

Il Credito Torinese, quasi sempre intrattato e nominale a 290, oggi era offerto a 280 con denaro a 278.

Le Unione Banche ebbero in settimana un movimento retrogrado assai vivo, perchè da 281, 280, a cui rimanevano sabato scorso, scesero sempre offerte a 270, prezzo fattosi oggi. Rimanevano però in fine di Borsa al Borsino in denaro a 271, e per poche azioni al contante si fece 272. Per spiegare questo ribasso abbiamo inteso addurre tante ragioni così poco ragionevoli che non troviamo conveniente nè di ripeterle nè di contraddirle, lasciando al tempo la cura di far la luce.

Solo faremo osservare che lo stato attuale del nostro mercato dei valori, colla nullità degli affari che vi regna, si presta benissimo a tentare un colpo come quello che venne fatto sulle Unioni, e diciamo questo perchè l'offrire 200 a 300 azioni d'un colpo non sono le vendite del particolare e del piccolo negoziante, ma quelle di un partito che opera in vista di un suo particolare scopo.

Il Banco Sconto rimase sostenuto da 376 1/2 a 377 1/2.

Le azioni Tabacchi sempre sostenute anche esse da 749 a 755.

Le azioni Ferrovie Meridionali in aumento da 470 a 471.

Industria e commercio 217 a 218.

— **Borsino**. — Torino, 12 maggio 1883 — Parigi ci mandava oggi un'apertura molto sostenuta:

81 40, 79 90, 109 70, 91 90.

La chiusura si dice che
81 65 pel 4 1/2 francese;
91 95 per l'Italiano.

Parigi.	11	12
3 0/0 francese amm. nuovo	81 35	81 35
3 0/0 francese	79 87	79 90
5 0/0 francese	109 32	109 65
Rendita Italiana	91 90	91 95
Azioni Ferrovie Romane	— —	— —
Obbligazioni Romane	— —	— —
Cambio su Londra	25 25 5	25 32
Banca Ipotecaria	— —	605 —
Consolidato inglese	102 1/8	102 1/16
Obbligazioni Lombarde	280 —	278 75
Cambio sull'Italia	0 1/8	0 1/8
Ferma.		

Telegrammi particolari commerciali.

Parigi, maggio (sera)		11	12
Farina 9 marche pel corr. (*)	Fr.	57 50	57 75
" per giugno	"	58 —	58 —
" per luglio e agosto	"	60 —	60 —
" pei 4 mesi ultimi	"	60 —	60 —
Zuccaro zuccarino 88 disp. (**)	"	53 25	53 [illegible]
" raffinato scelto disp.	"	105 50	105 50
" bianco 3 disp.	"	60 50	60 [illegible]
" id. a 4 mesi da fare	"	60 25	[illegible]

Havre, 12 maggio (sera).

Cotoni — Vendite balle 800
Mercato calmo.
Caffè — Venduti sacchi 16,750.
Mercato con buona ricerca regolare.

Marsiglia, 12 maggio (sera).

Frumento — Importazione	quint.	2,970
" — Vendite	"	4,700

Mercato calmo.

(*) Questo prezzo s'intende per 100 chilogr. tela perduta.
(**) Per 100 da netti, tela perduta.

ESTERO

PARIGI.

La vita nell'arte, nelle lettere, nella società.

Dal *Cafè de la Paix*, Boulevard des Capucines, 7 maggio.

(FRASCUCCIO) — Per qual fascino misterioso Parigi, questo falansterio indefinibile, sia l'aspirazione costante delle genti dall'uno all'altro polo, non è facile il dire.

Sono le lusinghe dei piaceri o l'amore del lusso, sono gli studi severi o la letteratura facile e briosa, sono le novità che germogliano in ogni parte di questa terra dall'immaginar vivace e dai rapidi entusiasmi che traggono l'ammirazione e le genti? Forse tutto un po' forma quella vertigine che vi assale al vedervi attorno tant'onda di gente affaccendata, tanto rumor di strada ed avvicendare di veicoli, tanta e così mutabile varietà di colori, di robe, di stoffe, di mode, di gemme, di fiori. I primi passi a Parigi si muovono sfiduciati ed incerti; una specie di spavento ci stringe l'animo; i nostri monti ci mancano, ci manca il nostro sole. La vegetazione fastosa ed artefatta che sceneggia gli *squares* o sfolgora un'imponente bellezza di colori e di forme nelle botteghe, non ci fa dimenticare il rigoglio naturale della nostra terra, i nostri pini silvestri ed i castagni secolari; il deserto stesso di Roma ci appare alla mente più sublime di questo rumoroso ed effeminato agitarsi nei dintorni parigini.

A misura che l'ordine si va facendo strada nelle idee e l'abitudine di vita è presa, un fascino segreto vi avvinghia e vi domina. Un incantesimo scende su di voi, ed a poco a poco fa l'opera sua.

Le raffinatezze del vivere sgombrano ogni spavento dall'animo; il *boulevardismo* germoglia; e senza avvertirlo vi spunta nel cuore un nuovo e vivo interesse per quell'insieme mal definibile di persone e di cose che si chiama il *tout Paris*.

Il teatro, il *Salon*, le corse, il nuovo romanzo e la *cocotte* rinnovata, i corsi alla moda della Sorbonne (essa si è cacciata anche colà) e la conferenza del tribuno del momento, i casi delle stirpi antiche, il fasto dei nomi recenti, i pettegolezzi in ispecie, ed il gonfiarsi reciproco del mondo delle lettere, delle arti e delle scene, stretto sempre in società di mutua ammirazione, diventano roba vostra, come il *boulevard* diventa la vostra casa. Su quella grande arteria, che richiama alla mente il foro antico di Roma, ogni avvenimento del dì vi sfila davanti o vi giunge all'orecchio, e di tutte le espansioni di mi Parigi è la terra feconda, quella continua del *boulevard* è pur sempre la più varia, interessante e nuova.

Chi analizzasse Parigi con lo scalpello fisiologico e le dottrine dell'anatomista, ne troverebbe il cuore riposto al *Café de la Paix*, all'angolo del *boulevard* e della piazza dell'Opéra. Di colà parte e quivi s'accentra quel sangue [illegible] che irradiandosi sino agli estremi della città, ben oltre alle barriere ed ai confini legali, fa di Parigi una Potenza, uno Stato da sè.

Posto tra il gran teatro ed il *Grand Hôtel*, a pochi passi dal Jokey-Club, al centro di quei tanti *recoles* che sono i rudimenti del socialismo moderno, circondato dai negozi alla moda e sulla via dei quartieri eleganti, quell'angolo benedetto è l'osservatorio del Parigi mondano, il punto di raccolta di ogni cronaca, di ogni avventura, di ogni notizia.

Coloro cui manca il grido della guerra per lottare coll'autorità del sangue, dell'arte e della borsa, sul *turf*, al *Salon*, nelle quinte e nei [illegible] di mode ed antichità nuove ed antiche, possono [illegible] dall'osservatorio della strada gli incidenti del mondo d'ogni [illegible] [illegible] la rivista [illegible] in [illegible].

Come avviene nel mondo cosmico, Parigi, centro di un gran movimento [illegible], diventa ogni di più un satellite [illegible] di un più gran pianeta [illegible] di Londra. Senza avvedercene, la vita parigina subisce l'influenza [illegible] e segue gli esempi che vengono dalla cosidetta perfida Albione.

Le stoffe, il Vestire, le [illegible] inglesi si sono imposte da [illegible] del [illegible] si pranzo alle otto e si fa un *lunch* all'una; i *salons* delle signore son diventati gli *o' five clock then*, il thè delle cinque, coi relativi *sandwichs* e *sherry-cobblers*; le partite di campagna si chiamano *garden-party*; il *lawtennis* ha preso il posto della boccia e del volante; ed una signora elegante deve portare il costume all'Anna Bolena ed il cappello alla Flora Campbell ed alla Clarisse Noward. La vita mondana di Parigi, che altre volte durava tutto l'anno, ora è ridotta come a Londra ad una *season* di tre mesi, dall'aprile al giugno; si apre col concorso ippico e si chiude col *grand prix de Paris*; passando pel *Salon*, le corse e l'arte [illegible] riempiono il periodo.

I mari ed i monti, Nizza ed i *châteaux* rapiscono di volta in volta il più ed il meglio della vita parigina; cui restano ancora i teatri, l'arte ed una letteratura che richiama solo lontanamente le tradizioni di Balzac, di Sue, di Dumas.

Parecchie volte si volle investigare il perchè di questa trasformazione nelle abitudini del gran mondo, la quale reca tanto scapito all'industria ed alla moda. La politica, quell'odiosa e noiosa politica sempre fece capolino; su quel terreno non voglio entrare; accettiamo i fatti compiuti.

**

Il *Salon*, che è l'avvenimento del dì, potrebbe assai meglio essere chiamato semplicemente un'Esposizione di quadri, poichè niente vi richiama meno alla mente l'idea di un *Salon* che quel gran *Palais de l'Industrie*, ispirato in ogni parte dalle stazioni di ferrovie. Un'atmosfera polverosa che vi stringe alla gola ed inaridisce le fauci, un calore di stufa e talune rare poltrone sempre prese d'assalto, danno una pallida idea di un *Salon*: ma Esposizione o *Salon*, esso è il grande avvenimento dell'ora presente, ed una passeggiata, il venerdì dal *Café de la Paix* ai *Champs Elysées* è una condizione della vita elegante, dell'esistenza nel *boulevardier* parigino. Alla nostra classica arte antica, al Raffaello, al Tiziano, al Veronese, al Correggio, al Dolci bastano appena le cornici imponenti, maestose, pure del Vaticano, degli Uffizi, di Pitti, di Brera. All'arte moderna, tutta adorazione, devono far corona le linee rigide, diritte e dure degli edifizi in ferro e vetri, l'arte della costruzione espelle anche negli edifizi la costruzione dell'arte.

Troppo già fu detto che l'arte si trasforma; ispirazione sublime del sentimento, essa è diventata una macchina per far quattrini. I quadri più ammirati sembrano fotografie colorite, opere fatte a macchina: l'arte si americanizza, si ripete: non è più il genio che si sprigiona, ma una cambiale che si tira sulle borse ben guarnite o sulle vanità che vogliono farsi scrivere. Il *Salon* di Parigi del 1883 non [illegible] la voce.

Il trionfo all'Esposizione presente è tutto pel realismo ed il nudo. Con una sola parola, lo direi il *zolismo* nell'arte. Coperto col nome di verità artistica, il realismo vi presenta buoi al mercato, al prato, al lavoro, illustrati da [illegible] [illegible] di campagna [illegible] quel il bucato è [illegible] di più. I nudi non sono il nudo classico antico, sono [illegible] sull'anatomia per illustrare [illegible] [illegible] ad una tradizione, è il nudo che si [illegible] [illegible] la [illegible] [illegible] del [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] del [illegible] per [illegible] ed [illegible] di *Le* [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Chi non [illegible] le *Maddalene* del Correggio e la *Venere* del Tiziano, che un pensiero che non fosse ispirato dall'arte [illegible] dal sentimento elevato del bello?

La *Liseuse* d'Henner per [illegible] dell'[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] *Les* [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Parigi se ne censura la tendenze. Quel fare sciolto, quello studio dei particolari, quella armonia nei colori, smaglianti per lo più e ad effetto, che furono da parecchio tempo il distintivo degli artisti, qui sono perfezionati ancora. Vederli quei paesaggi, quelle vedute della campagna, quelle scene d'interno, come sono studiate, finite, scolpite! Se manca in esso il fare largo, corretto della scuola veneziana, ed il colorito caldo di quella olandese, in un piccolo *boudoir* alla moda, fra uno stipo del Tahan ed un paravento di Giroux, esse hanno il loro posto segnato. Dal canto mio però preferirei un Canaletto ed un Teniers.

Al *Salon* dell'arte italiana si potrebbe dire come della filosofia, che povera e nuda va. Il Pasini fra i nostri migliori, il Pittara e due o tre con loro, tentarono soli la via del Campo Elysée. Pasini in una *Porta orientale* fece stillare dal suo pennello tutto quel caldo sentimento di effetti che fanno di lui un orientalista italiano. Il fare, il colorito, la precisione nei particolari ci trasportano con Pasini in mezzo a tutta l'arte e la natura dell'Arabia, dell'Egitto, del deserti.

Pittara è ancor una volta recidivo, molto recidivo di furti a danno della natura. Egli toglie sempre ad essa e la calma della campagna e la freschezza delle piante, la poesia stessa che si nasconde nel realismo agreste dei monti, dei prati, dei piani. Ed al merito loro si rende privata se non pubblica giustizia, per quanto agli stranieri la vita non sia facile al *Salon* e dei penetrali aperti all'arte in Parigi possa dirsi che

Non omnibus datum est adire Corinthum.

Non vi è in queste parole verun pensiero maligno. L'omaggio all'Italia ed ai suoi grandi figli si impone da sè, e sgorga involontario talora; gli spiriti più eletti si fanno onore di renderlo sempre.

Il più grande dei francesi viventi, l'uomo che ebbe maggiore e più profondo il sentimento del buono, del bello, Victor Hugo, volle chiudere il suo lavoro, *La Légende des Siècles*, con l'invocazione di Dante.

L'ultimo capitolo s'intitola: *La vision de Dante*. Il misticismo del gran poeta moderno doveva incontrarsi col sublime misticismo del poeta fiorentino. Negli ambienti elevati e sereni ove regna la fantasia e può comandare il cuore, il genio latino non trova ostacoli per unirsi in fratellevole accordo.

L'Esposizione svizzera.

IV.

Le Belle Arti.

Zurigo, 10 maggio.

(M.) — Come vi ho già detto in altra mia, il palazzo della Mostra artistica è separato dalle gallerie dell'Industriale dall'intera città. Fu costruito appositamente e sparirà appena finita l'Esposizione. Alcuni hanno manifestato il desiderio che sia conservato, perchè elegante e ottimo per altre Esposizioni cantonali; ma una necessità imperiosa vuole venga distrutto [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] il gran quai con cui Zurigo intende completare il suo rinnovamento edilizio, per poter offrire ai forestieri una splendida passeggiata in riva al lago, come Firenze, Ginevra, Neuchâtel, Lucerna, ecc.

[illegible] gli artisti [illegible] [illegible] [illegible] la disposizione dell'edificio. Architettonicamente, la facciata [illegible] [illegible] [illegible] per la sua semplicità greca. All'interno i locali sono ben distribuiti e la luce scende dall'alto in modo da essere egualmente distribuita fra tutte le diverse parti.

[illegible] [illegible] il [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di [illegible], sull'[illegible] del [illegible] [illegible] i [illegible] lavori [illegible] [illegible] di [illegible].

[illegible]

Questa Esposizione è un trionfo per lui. Gli altri restano tutti ad una certa distanza. Le opere esposte sono oltre seicento, per nove decimi quadri; la scultura è rappresentata scarsamente. Le cose al disotto del mediocre non mancano, anzi sono molte; ma le buone e le ottime possono offrire sufficiente compenso.

Se quando si entra alla Mostra industriale è obbligo riflettere che quegli splendidi risultati sono dati da una popolazione di tanto inferiore in numero alla nostra, una considerazione eguale conviene fare salendo la gradinata del palazzo delle Belle Arti. È vero che gli artisti non vanno contati in ragione di popolazione, ma un paese piccolo come la Svizzera non potrà evidentemente dare il contingente dell'Italia o della Francia, ove, per di più, vi sono tradizioni artistiche di ben altra importanza.

Nè il giudizio ed il valore dell'artista è in ragione di numero, e quei quattro o cinque che primeggiano entro il palazzo bastano da soli a tener alto l'onore del paese.

Nei paesaggi avete il Calame, lo Stebli; nel genere il Vautier, il Koller; nei ritratti lo Stückelberg, il Vuillermet, il Giron, lo Stauffer. Nella scultura il Vela che come aquila sovrasta ognuno, il Kissling che ha studio a Roma e qui espone alcuni bei busti.

Poi trovate degli artisti, affè, originali, che non sono d'alcuna maniera, il Buchser, per esempio, con delle scene arabe che vi irritano l'occhio con un'orgia sfacciata di colori. E dietro agli artisti in fama, già arrivati, una folla di principianti che cercano di farsi strada e non mostrano ancora alcuna tendenza spiccata.

Io non pretendo farvi una rassegna critica di tutte le opere e nemmeno di tutte le principali. Mi bastava ritrarne l'impressione complessiva riportata dopo due interi giorni passati là dentro. Il quadro storico ha scarsi cultori; gli Svizzeri preferiscono agli episodi umani quelli della natura, dei loro monti e dei loro boschi. Vivendovi sempre in mezzo ne hanno la famigliarità e trovano facilmente la nota giusta, vera, per fissarli sulla tela.

Quando si danno alle marine non le comprendono: le vedono sempre attraverso l'atmosfera dei laghi svizzeri e al selvaggio che li circonda.

Come composizione e disegno sono bellissimi due quadri del Koller: *La posta del San Gottardo* e *La mattina*. Sono lavori di un profondo osservatore: ogni figura è uno studio.

Di questo genere è ammirabile anche *La pompa del villaggio*, di Burnand, un pittore del Cantone di Vaud. Si vede lo sforzo dei cavalli che divorano la strada e l'ansia degli uomini che come sul carro per giungere in tempo. È trattato con fare largo, da maestro.

L'altorilievo del Vela è un modello per il bronzo. Il soggetto è tolto dalla dolorosa storia del traforo del Gottardo. S'intitola: *Le vittime del lavoro*. In una barella due operai trasportano un compagno, forse cadavere. Ai lati della barella sorvere due altri, uno dei quali cerca rischiarare con la lampada il volto del [illegible]. [illegible] [illegible], dei [illegible] [illegible], il corpo [illegible] nudo, il volto energico, le braccia muscolose. Su quelle facce vi è il [illegible] comune di una gran lotta e di un gran dolore. L'espressione è tale e tanta che qualcuno dice esser anche soverchia. Questa del Vela è [illegible] [illegible], che affronta arditamente le questioni sociali del giorno. Gli antichi avevano la [illegible], più tardi ebbero la tela della religione sempre il mondo soprannaturale, mistico. Quando pare l'arte presa [illegible] via, le rimase un qualche cosa di ideale, quel velo pudico che i medioevali le stesero ora senza pietà.

Conchiude, il Vela ci ha dato un capolavoro, e l'Italia, che lo riguarda come uno dei suoi figli, ne gioisca certo come d'una vittoria propria.

ITALIA

Corriere romano.

Roma, 11 maggio.

(M.) — I [illegible] Quirini [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] il 27 di [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] il [illegible] [illegible] progressista ha cercato di riunirsi, ma i suoi membri hanno preferito nella sera stabilita di andarsene a godersi lo spettacolo pirotecnico: nè più si è fatta viva. La Costituzionale è *languida non cosei*, ed i giornali sono affaccendati in tutt'altre faccende. Si dice, in mezzo a tale deplorevole indifferenza, che si voglia ripresentare il Perfetti, scaduto nello scorso ottobre, e che da una parte della frazione democratica si abbia intenzione di sostenere il Ricciotti Garibaldi.

**

Nel giorno dell'elezione si avrà qui l'inaugurazione del monumento ai fratelli Cairoli, elevato sul florito colle del Pincio, nel luogo donde si scorgono i monti Parioli, ove cadde pugnando uno di quei giovani illustri, donde si discerne la superba mole Adriana, ove un altro della eroica famiglia gemette ferito nelle carceri pontificie.

L'on. Benedetto Cairoli, avanzo glorioso della famiglia, assisterà alla funzione solenne, cui interverranno numerosi coloro che militarono nelle file garibaldine.

In seguito terrassi un congresso dalla Società dei Reduci, ed il 2, giorno anniversario della morte di Garibaldi, si porterà da piazza del Popolo al Campidoglio il busto del generale, scolpito dal deputato Ettore Ferrari.

**

Un secondo busto, pure di Garibaldi, è stato, non è molto, condotto a termine dal giovane scultore acquese sig. Bistolfi. Esso è grande, rassomigliante, compiuto con amore, con cura, da tutti meritamente lodato. Verrà per conto degli eredi del solitario di Caprera trasportato nella deserta isoletta, oggetto di venerazione per l'Italia.

**

Di una questione *monumentale* si è ieri per qualche ora intrattenuta la Camera: del sito ove ha da sorgere il monumento a Vittorio Emanuele. Si pensa di collocarlo in Campidoglio, mentre gli archeologi vi si oppongono fortemente. Il ministro Baccelli è contro di questi: altri, senza occuparsi nè di scavi nè di ruderi, sono alieni dal togliere Marco Aurelio col suo dorato destriero da un posto ove per secoli ha fatto tanto bella mostra di sè: credono che il Re galantuomo, fattore dell'Italia nuova, debba trovarsi più ad agio nelle località nuove di questa capitale, ideo dall'un lato e dall'altro rispettabilissime e degne della massima considerazione.

IL VALICO DEL SEMPIONE.

La *Rivista generale delle ferrovie e della marina* afferma che il nostro Governo si è decisamente rifiutato di prendere in qualsiasi considerazione la proposta del Governo svizzero per l'apertura di un nuovo passaggio alpino attraverso il Sempione.

IL VINCITORE DEL CONCORSO RAVIZZA.

Parma, 11 maggio.

(Flos) — È un bel prete, ha l'occhio vivo e penetrante, il naso aquilino, la fronte vasta, i capelli castani [illegible] [illegible]. Sorride sempre con quella bonomia che viene da un cuor d'oro; per quanti l'avvicinano ha una parola che incoraggia, un motto arguto che [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] per trasportarlo in quel bel mondo della contemplazione per tutto ciò che non sa di godimento materiale, di affari, di politica, di quattrini, in quel bel mondo in cui egli vive tutto: i suoi libri, la sua famiglia, i suoi discepoli.

È di quei felici che molto sanno, e quel che non sanno indovinano con quell'intuito che lo spirito d'osservazione, gli studi severi, l'indipendenza del giudizio [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] visi, senza trionfi e battimani. Franco e disinvolto lo è a fatti e a parole.

Decano di questo Collegio Maria Luigia, che rivaleggia col vostro Carlo Alberto di Moncalieri, Don Claudio Poggi è questo bravo sacerdote che ora ha vinto il concorso Ravizza di Milano.

Tema da svolgersi in un libro era il seguente:

« Quanto le teorie filosofiche successivamente dominanti abbiano influito sulla civiltà e moralità italiana dal 1500 ad oggi ».

Premio L. 3000.

Molti sono stati i concorrenti nel 1880, ai quali non si potè aggiudicare il premio; molti altri si provarono nel 1882, e fra questi vi riusciva il Poggi, al quale la Commissione decretava il premio e l'illustre Cantù rivolgeva congratulazioni.

Spero fra breve di leggere il libro, nel quale viemmeglio si riveleranno quelle doti che rendono l'autore tanto caro a questa cittadinanza senza distinzione di partiti di fede politica o religiosa, perchè è verità confortante come dinanzi all'esempio dello studio indefesso, delle notti vegliate sui libri nel modesto silenzio d'una famiglia adorata, tutti s'inchinano.

La stampa locale, la quale, come avrete visto, non mancò di narrare la vittoria del Poggi, tessendone sinceri elogi, fa voti perchè le offerte di altri collegi e di cariche più lusinghiere che si vanno facendo a questo onesto, gentile e sapiente professore non siano da lui mai accettate onde non ci avvenga di perderlo.

E non avverrà, perchè qui lo trattengono quei riccioloni d'argento e quello sguardo pio della sua santa mamma cui egli vuol tutto quel bene che può il suo gran cuore.

FERROVIE E TRANVIE

Treno Genova-Ventimiglia. — Per i treni accelerati, la cui attivazione avrà luogo il primo giugno 1883, fra Genova e Ventimiglia, sarà applicato un freno continuo allo scopo di diminuire la perdita di tempo nei rallentamenti. Si sa infatti, che con un freno continuo, massime con quello ad aria compressa, invece di cominciar l'azione del freno 500 e più metri prima d'entrare nelle stazioni, si può fare quest'operazione 70 od 80 metri prima. Con questa economia di tempo il treno celere potrà arrestarsi in tutte le numerose stazioni che si trovano fra Genova e Ventimiglia, senza che la velocità complessiva di percorso sia molto alterata.

Tranvia Ivrea-Santhià. — La tranvia Ivrea-Santhià che prima non faceva capo che presso l'abitato di Santhià, lasciando buon tratto di via a fare ai viaggiatori per recarsi alla stazione ferroviaria, mette ora direttamente alla stazione.

Si spera ora che altrettanto si farà per Ivrea a comodo dei viaggiatori che in tempo di pioggia, specialmente, sentono il bisogno di avere la tranvia un po' meno distante dall'abitato.

DAL PIEMONTE

Carignano, 10. — [illegible] [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

Avv. Carlo [illegible].

Appendice della *Gazzetta Piemontese*.

(100)

IL SEGRETO DI UNA VENDETTA

Proprietà letteraria — Diritti riservati.

Parte prima (Seguito).

XIII.

— Ebbene, — disse Maurizio con voce semispenta, — io so il mio dovere.... Fra la felicità mia e la vostra io non posso esitare.

— Che farai dunque?

— Rinuncio al matrimonio.... —

Fargeas ebbe un sospiro [illegible] che testimoniava il sollievo che provava. Quanto ad Elena, [illegible] può dire ciò che provò. Era contenta? La certezza di sfuggire ad un grande pericolo, di ritrovare quella tranquillità che stava per perdere, aveva forse il predominio sul suo cuore di madre nel vedere Maurizio sacrificare così il suo amore, i suoi sogni, le sue più care speranze?

Fargeas, ridiventato freddo ed austero, stese la mano a suo figlio.

— Tua madre ed io, — disse, — ti abbiamo sempre amato, noi t'ameremo sempre teneramente. Tu troverai in noi le tenerezze del passato, aumentate s'è possibile, perchè tu hai bisogno che ti si faccia dimenticare il dolore che ti causerà certamente la risoluzione che hai presa.

— Io farò il mio dovere, — disse Maurizio con voce alterata.

Non strinse la mano di suo padre, sia perchè non la vide o [illegible] [illegible] nel [illegible] in cui si [illegible] [illegible] [illegible] di [illegible] [illegible] [illegible] altri sentimenti.

Fargeas [illegible] [illegible] la [illegible] [illegible] senza [illegible], senza riflettervi troppo: E quando se ne fu andato, quando il rumore dei suoi passi si perdette nella sala vicina, Elena se non s'avvicinò a suo figlio, prese nelle sue braccia quel volto pallido, intercettato d'un tratto, e cadde in ginocchio.

— Oh, Maurizio, Maurizio! — disse con [illegible] [illegible] di [illegible] [illegible] [illegible], — come devi soffrire, mio povero figliuolo! —

Ed ella appoggiando la testa sulle spalle di suo [illegible] [illegible] [illegible] come quando era fanciullo.

XIV.

L'indomani, appena giorno, Guebriand, che più non teneva che gli rubassero le sue masserizie, si recò da Lefoint a cercare sua figlia e sua moglie.... Le trovò alzate che l'attendevano con impazienza. Lefoint andava e veniva là attorno. Egli aveva messo a loro disposizione tutto ciò che aveva. Soleva cucinarsi da lui stesso il desinare, un desinare semplificato, direva: delle nova, delle patate e raramente un po' di carne. Non si può credere quanto costi il mangiare! Una bistecca non è più per noi, ora, — diceva.

Ed il brav'uomo, sospettando la verità, cioè che Luisa e sua madre [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] la [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] che [illegible] [illegible] più [illegible], e verso in [illegible] un vinello chiaro [illegible] [illegible] battezzato.

— Château-Margaux 1850, — disse [illegible] [illegible] il [illegible], che [illegible] [illegible] [illegible] a Parigi per [illegible] la sua [illegible] aveva [illegible] i nomi dei vini dai camerieri.

[illegible] [illegible] [illegible] non rispondere a [illegible] spirito:

Camembert, Brie, Chester, Gruyère, Gorgonzola, Petit-Suisse alla crema, tutti formaggi concentrati in questo che vi offro voi stesso [illegible] [illegible] [illegible]. —

Luisa [illegible] e [illegible] con lo sguardo.

La vecchia già stava mangiando con un appetito vorace. Allora Lefoint continuò:

— Segue la lista del pranzo: Uova.... Come le volete? Sode? al piatto? in frittata? al burro? all'insalata? — e giù una lunga filastrocca di nomi stravaganti coi quali furono battezzate tutte le maniere di cuocere le uova.

Guebriand, che entrava, intese e gli strinse la mano.

— Grazie, Lefoint, grazie. Quando sarò ricco mi ricorderò che avete delle pietà per noi, — disse con le lagrime agli occhi.

— Non parliamo di ciò; ma, giacchè vi fa piacere, quando sarete ricco mi compenserete. Ecco, resta fatto. E intanto andatevi a tavola come gli altri; noi [illegible], —

E ripetè [illegible] scherzi.

— Château-Margaux 1850, alla vostra salute, papà Guebriand!

— Alla vostra, Lefoint! —

Bevvero. Luisa, che aveva molta fame malgrado la sua tristezza, mangiò; Guebriand anch'egli tagliò un pezzo di pane e vi stese sopra un po' di formaggio.

Quando tutti e tre si furono un poco ristorati:

— Ora, — disse Lefoint, — che intendete di fare? Vostra figlia difficilmente troverà lavoro a Bois-le-Roi, e dopo ciò che vi è accaduto non ne troverà affatto. Io, se vi dovessi dare un consiglio, vi direi: andate a Parigi, là vi sono delle risorse, ci si può muovere, vi sono dei laboratori, delle officine, degli stabilimenti industriali, infine v'è da occuparsi, forse anche per voi, malgrado la vostra infermità. Colà potrete vivere, mentre che a Bois-le-Roi sarete sempre come adesso. —

Guebriand abbassò la testa masticando l'ultimo pezzo di pane.

— Oh! ci ho già pensato, Lefoint, ci ho pensato da molto tempo.

— E che ve ne pare dell'idea?

— È buona, io non mi dissimulo che è l'ultima risorsa; ma se voi sapeste! Parigi mi fa una paura! Infine io non posso scegliere; una sola cosa mi trattiene...

— Quale? ditemela, confidatemi tutto già che ne siete sulla strada...

— Io non so dove troverò del denaro per [illegible] [illegible] [illegible] e mia figlia, e trasportare la mia povera [illegible].

— Scrivile, papà Guebriand, io non sono ricco, voi lo sapete, ma infine ho [illegible] qui, poi ecco che [illegible], qualche soldo d'argento. Sono le mie economie, fatte non con le entrate che raccoglio, ma coi capitali che ho preso nel basso dell'Erario, ed io ho convertito in [illegible] le mie economie, perchè pesano di più, e più pesano, più mi pare d'essere ricco. Io ve li offro.

— Avete Lefoint; ma se non potessi restituirveli?...

— Oh! sono tranquillo su questo riguardo... Voi siete troppo onesto per farmeli perdere... E per rimborsarmeli sono sicuro che vi fareste in quattro tanto voi quanto vostra moglie e vostra figlia. Dunque non esitate, è vero?

— Grazie, Lefoint, rifiutare la vostra generosità sarebbe come farvi dubitare della nostra onestà.

— Oh, così mi piace. —

Bevvero ancora, e siccome la bottiglia era rimasta vuota, così fu sostituita da un'altra piena, ma Guebriand si oppose.

— Ci fareste credere, — disse, — noi non siamo abituati a bere vino; ci darebbe alla testa. —

— Proseguiamo papà Guebriand. Avete qualche cosa che vi trattiene a Bois-le-Roi? —

Lo storpio abbassò la fronte ed il suo sguardo prese un'espressione di collera feroce, di sdegno implacabile.

— Niente — disse — se non...

— Se non, che cosa? Vediamo. —

Luisa, che comprese, ripiombò nella sua tristezza e cessò di mangiare. Suo padre se ne avvide e cacciò lontano i cattivi pensieri che gli si affollavano nella mente. Però raggi come sollevato e mandò uno sguardo fuor della finestra dalla parte del castello.

— Il momento deve venire! oh se verrà! —

E forte a Lefoint:

— Niente mi trattiene a Bois-le-Roi.

— Allora, se voi volete seguire il mio consiglio, bisogna partire subito, senza tardare, col primo treno.

— La penso anch'io così, Lefoint.

— Io vi aiuterò a trasportare i vostri mobili alla stazione. Insomma io vi imballerò come si deve. Fra povera gente come noi, bisogna aiutarci, soccorrerci, renderci dei servizi.

— Conoscete qualcuno a Parigi?

— Ho una sorella che abita in via delle Abbesses a Montmartre. Essa vi potrà indicare probabilmente se vi sono degli alloggi nella casa dove abita o esservi utile in ogni caso per cercarvi due camere altrove. —

Le due donne e Lefoint si occuparono tosto della partenza.

Guebriand per la sua infermità era immobilizzato, non poteva nemmeno dare una mano a sua moglie od a sua figlia.

(Continua) JULES MARY.

Teatri

VITTORIO, o. 9. — *Amori ed amori*, operetta.
CERBINO, o. 8 1/2. — *Amleto*.
ALFIERI, o. 8 1/2. — *Fra Diavolo*, opera.
ROSSINI, o. 8 1/2. — *L'ombra*, opera.
BALBO. — Riposo.
ARENA, o. 5. — *Gianni-Lupo*.
SKATING RING *del Valentino*. — Aperto tutti i giorni con scelta musica.

Stato Civile

TORINO, 12 MAGGIO 1883.

NASCITE 15, cioè maschi 5, femmine 10.

MATRIMONI CELEBRATI. — Cardellino Tommaso con Bordiglia Anna — Cavallo Pietro con Macchia Clotilde — Cortellini Carlo con Chenal Clotilde — Garzena Davide con Carpignano Teresa — Germanetti Giovanni con Bracco Rosa Virginia — Gino Giacomo con Bonino Francesca — Leoni Pietro con Bonita Anna — Magnino Matteo con Carpegna Maria — Musaetto Michele con Rosso Angela — Novo Guglielmo con Bonifero Angela.

MORTI DENUNCIATI. — Ferrero Maria nata Bovero, d'anni 75, di S. Maurizio Canavese — Fantino Luigia n. Albasino, id. 27, di Frossasco — Bianchi Maddalena n. Caussa, id. 74, di Costigliole Saluzzo, portinaia — Bach Delfina n. Cero, id. 42, di Torino, impagliatrice — Gechei Pietro, id. 23, di Torino, apparecchiatore di stoffe — Castaldi cav. Luigi, id. 62, di Netro (Biella), notaio — Mattajni Luigia, id. 24, di Castelmonte, contadina — Chio Caterina, id. 20, di Castelnuovo di Trento, contadina — Serrado Anna, id. 21, di Torino, cucitrice — Ughetto Giovanni, id. 22, di Piossasco, appuntato negli alpini — Melis Salvatore, id. 23, di S. Basilio (Cagliari), soldato d'artiglieria — Massocco Angela, id. 28, di Quero, contadina — Fulco Pietro, id. 50, di Savigliano, calzolaio — Bulbo Clara n. Cavallo, id. 53, di S. Damiano d'Asti, contadina — Panzia Felicita n. Rosso, id. 70, di Moncalvo — Castagno Giovanni, id. 73, di Scledo, contadino — Valo Cristina n. Bertolda, id. 78, di Ceres, contadina.

Più 5 minori d'anni 7.

Totale complessivo 21, di cui a domicilio 9, negli ospedali 12, non residenti in questo Comune 6.

Meteorologia

OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI TORINO, 12 maggio 1883.

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura:

9 ant. 741,9	3 p. 740,3	9 p. 741,4

Temperatura esterna al Nord in gradi centesimali:

+14,0	+18,0	+14,7

Tensione del vapore in millimetri:

5,0	6,4	8,2

Umidità relativa in centesimi:

41	35	64

Vento:

E d.	E d.	calma

Stato atmosferico:

sereno	sereno	sereno

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali: min. +7,0 massima +18,2

Acqua caduta millimetri 0,0.

Minima della notte del 13 +10,7.

Bollettino astronomico (tempo medio di Roma) 14 maggio 1883.

Nascere del Sole 4,52 — Meridiano 0,15 — Tramonto 7,30.

Nascere della *Luna* 0,25 sera. — Merid. 7,3 sera. — Tram. 1,3 matt.

Giorno della *Luna* 6ª.

BOLLETTINO METEOROLOGICO *dell'Osservatorio di Moncalieri.*

Europa. — 10 maggio 1883. — *Ufficio centrale di Parigi.*

La zona di deboli pressioni si è trasportata verso l'est; in essa esistono molti minimi barometrici di cui il più importante trovasi al sud della Scandinavia.

Nell'Irlanda ed in Francia il barometro sale rapidamente e venti forti di Nord soffiano sulle coste ovest d'Europa.

La temperatura sale in Italia, in Russia ed in Inghilterra, mentre si abbassa nelle altre contrade.

Italia. — 10 maggio 1883. — *Ufficio centrale di Roma.*

Nelle 24 ore pioggie al nord ed al centro, venti irregolari freschi e forti al nord e centro, barometro leggermente salito sull'Italia inferiore, temperatura aumentata.

Stamane cielo misto al sud, coperto e piovoso sull'Italia superiore, venti moderati di ponente al nord e centro, altre correnti quasi generali intorno a libeccio, barometro variabile da 755 a 762 mm. da Torino alla Sicilia.

Mare agitato lungo la costa ligure e dell'alto Tirreno.

TEMPERATURE ESTREME *osservate in Europa ed Africa il 10 maggio.*

	Massima	*Minima*
Haparanda	+12,0	+ 2,0
Stoccolma	+16,0	+ 3,0
Christiansundt	+10,0	+ 5,0
Copenaghen	+18,0	+11,0
Valenza	+ 9,4	+ 2,8
Yarmout	+ 8,0	+ 5,1
Bruxelles	+15,0	+ 5,1
Amburgo	+25,0	+ 8,0
Cassel	+22,0	+ 6,0
Breslavia	+23,1	+15,0
Cracovia	+25,0	+12,0
Hermanstadt	+21,0	+12,0
Vienna	+21,0	+11,0
Berna	+13,0	+ 7,6
Parigi	+13,0	+ 3,4
Bordeaux	+12,9	+ 4,9
Lione	+17,0	+ 4,0
Nizza	+15,0	+10,0
Trieste	+18,0	+14,0
Torino	+15,0	+ 9,9
Moncalieri	+19,0	+10,0
Firenze	+20,5	+10,7
Roma	+20,3	+13,5
Napoli	+17,3	+11,5
Cagliari	+23,0	+15,0
Palermo	+21,2	+11,3
Costantinopoli	+21,0	+ 8,0
Algeri	+23,0	+10,0
Tunisi	+25,0	+15,0

P. F. Denza.

Atti Ufficiali

Gazzetta ufficiale 10 maggio:

1. R. D. (n. 1297), del 22 aprile, che concede facoltà, senza pregiudizio dei legittimi diritti dei terzi, di poter derivare le acque ed occupare le spiaggie descritte nell'unito elenco, ritenuto per l'uno, la durata e l'annua prestazione notato nell'elenco stesso, e sotto l'osservanza delle altre condizioni contenute nei singoli atti di sottomissione all'uopo stipulati.

2. R. D. (n. 1303), del 12 aprile, che sostituisce agli articoli 3 e 11 del decreto 18 settembre 1882, relativo all'istituzione della Scuola pratica di agricoltura di Roma.

3. R. D. (num. 1311), 24 aprile, che stabilisce le norme riflettenti quei cittadini che non hanno servito nè come ufficiali, nè come sottufficiali nel Regio esercito, per concorrere alla nomina a sottotenente nella milizia territoriale.

4. ELENCO di pensioni liquidate dalla Corte dei conti.

Mercati e Commercio

SETTIMANA AGRICOLA.

Torino, 12 maggio.

Nonostante il tempo piovoso, nonostante il freddo, il vento ed il gelo, paranche che ritarderà e danneggierà forse anco il nuovo ricolto del fieno, i prezzi dei foraggi si fermarono sulle L. 10 circa al quintale e non pare abbiano più a ritornare sulle L. 18 o 19 a cui erano saliti lo scorso mese.

La paglia invece pare tenda ad aumentare di prezzo, chè da L. 5 fu a 6 al quintale cui volentieri addetti, si pagò in giornata L. 7 a 7 50.

Non ultima causa certamente di questo aumento in questo genere si è il maggior consumo che se ne fa facendola servire come succedaneo al fieno e per la poco bella prospettiva del ricolto.

Vita de' campagnoli. — Il male causato alle campagne da questo incostante tempo non è poi tanto grave come a tutta prima appariva; anzi direi che se verrà seriamente a ristabilirsi il tempo, avremo ancora una buona campagna agricola.

Unico inconveniente che ormai si riscontra nei ricolti pendenti è una eccessiva tardanza. Mai forse occorse di dover aspettare al 10 di maggio a porre in incubazione il seme bachi, difficilmente successe di non avere completata o condotta a buon porto la seminatura della meliga ... di maggio; eppure quest'anno la è così i geloi appena adesso schiudono le loro gemme, le terre molto e troppo inzuppate d'acqua non permisero di prepararle a tempo per la semina della meliga, e certamente da questo stato di cose ne succederà quantomeno che si troveranno poi, quale a proposito accumulati molteplici lavori e bisogni a cui non si potrà attendere ed attendervi malamente.

Del resto l'aspetto dei prati è bellissimo, l'erba è fitta, rigogliosa e promettente.

I grani ancor essi si sono rifatti assai e più si rifaranno se il sole ed il caldo prenderanno il posto dell'acqua e del freddo; i nuovi seminati avena, trifoglio, canapuccio, sono belli e in buona apparenza.

Peggio adunque non capiti, chè per l'onesto agricoltore ce n'è assai.

ASTA ALIMENTARIA MUNICIPALE DI TORINO. — *Piazza Emanuele Filiberto, n. 5, fabbricato a levante — Bollettino delle vendite e dei prezzi medi del giorno 12 maggio.*

Lotti venduti N. 1119.

Carne: Al chil. Bue 1 30 Vitello 1 45, Sanato 1 60, Ovina 1.

Salumi: Salame 3 50, Lardo 2 05.

Olio: Oliva 1ª q. 1 70, id. 2ª 1 50.

Burro: Milano 2 80, Modena 2 45.

Uova: Alla dozzina 0 65.

Riso: Al chil. 1ª q. 0 48, 2ª 0 33.

Paste: Al chil. Napoli 1ª q. 0 70, 2ª q. 0 65, Genova —, Torino —.

Pane: Da pasta 1ª qual. 1/2 chil. 31, 2ª q. 19, bianco 24, in fuscelli cad. 1 50.

Carne: Al chil. Gruyère 1 35, id. vecchio 2 25, Grana 3, Berna 2.

Conserve: caduna scatola 0 90.

Pesce fresco: Al chil. Storione 4, Tonno —, Sardelle —, Di mare in genere 2 00, Trota —, Tinca —.

Pollame: Tacchini cad. —, Galline 2 25, Capponi —, Polli 1 30 — Anitre 2 00, Piccioni —.

MERCATO DI GENOVA.

Prezzi settimanali sul Deposito franco.

Dal 5 al 12 maggio.

Zuccheri ogni 100 kil.

Cristall. Gundel.	L.	63 —	a	64 —
Id. id. 2ª gr.	»	60 —	a	62 —
Raffinato Olanda	»	— —	a	— —
Ital. naz. ordino	»	131 50	a	133 —

Mercato stazionario, calmo e senza affari, prezzi fermi. Depositi provvisti ed esuberanza.

Caffè ogni 50 kil.

Bahia	da L.	62 —	a	65 —
Porto-Maracaibo	»	100 —	a	105 —
Rico Aguadilla	»	95 —	a	100 —
Moka	»	122 —	a	133 —
Rio lavato	»	75 —	a	80 —
Id. naturale	»	48 —	a	50 —

L'ottava seguitò calma ed inanimata. Pochi affari.

Spiriti in città ogni 100 kil.

Napoli gr. 90/91	L.	141 —	a	— —
America gr. 90/91	»	101 —	a	102 —

Mercato senz'affari, cessata movimento.

Carboni alla tonnellata.

Newpelton	da L.	25 —	a	— —
Newcastle Hasting's Hartley	»	27 —	a	— —
Cardiff primo qual.	»	30 —	a	31 —
Cok Garesfield	»	45 —	a	— —
Id. da gas inglese	»	35 —	a	— —

Mercato quasi senz'affari, operazioni incagliate pel motivo già accennato nell'altra settimana.

Metalli ogni 100 kil.

Ferro naz. Pra	L.	22 —	a	[illegible] 50
Piombo m. Genova	»	38 —	a	— —
Id. id. Portuscola	»	30 —	a	— —
Ghisa Eglinton	»	8 50	a	— —

Continua sempre la calma su tutte le qualità e con prezzi stazionari.

Petrolio stagionato.

Pensilvania in bar.	L.	62 50	a	— —
Id. id. casse	»	58 50	a	68 —
Benzina in casse	»	29 —	a	29 50

Nessuna variazione dalla precedente soltanto un po' di ribasso per bilanciare l'aumento dei noli.

Borse

BORSA DI GENOVA — 12 maggio.

Rend. It. c.	91 00 — 92 10	f.m.
Az. Banca Naz.	2300 —	f.m.
Az. Cred. Mobil. It.	792 —	f.m.
Az. Regia Tabacchi	— —	
Az. Ferr. Merid.	469 50	f.m.
Francia lett.	99 95 — den. 99 90	
Londra vista	25 25 — den. 25 21	

BORSA DI MILANO — 12 maggio.

Rendita Ital. 5 0/0 cont.		91 90
Id.	f.m.	92 10
Azioni Banca Nazionale		2300 —
» Banca Generale		550 —
» Banca Milano		614 —
» Banca Torino		— —

Firenze,	11	12
Rendita 5 0/0	92 21	92 10
Oro, lettera	— —	— —
Londra, lettera	24 98	24 98
Cambio su Parigi	99 90	99 90
Azioni Tabacchi	— —	— —
Banca Nazionale	— —	— —
Az. Ferr. Mer.	469 —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	794 50	790 —
Rend. mun. 3 0/0	54 55	— —
Unificato Napol.	— —	— —

Vienna,	11	12
Mobiliare	30? 40	307 10
Lombarde	145 50	145 25
Banca Ang.-Aust.	115 50	115 —
Austriache	331 —	333 35
Banca Nazionale	851 —	850 —
Napoleoni d'oro	9 54	9 [illegible] 5
Arg. in Banconote	100 —	10[illegible] —
Cambio su Parigi	47 20	[illegible]
Cambio su Londra	121 —	[illegible]
Rend. Austriaca	78 17	[illegible]
Id. id.	78 97	[illegible] 07
Unionbank	117 70	[illegible]
Rend. Aust. nuov.	90 20	[illegible]
Rend. Ung. nuov.	120 25	[illegible]

Calma.

Berlino,	11	12
Mobiliare	575 —	570 —
Austriache	571 —	571 50
Lombarde	238 —	237 50
Cambio su Londra	20 31	20 31
Rendita Italiana	91 60 90	91 70 75
Azioni Regia Tab.	— —	— —
Obbl. Regia Tab.	— —	— —
Rendita Turca	12 75	— —
Prestito Russo	92 40	[illegible]
Prest. orien. russo	67 40	67 60
Argento per obbl.	201 75	202 30

Abbastanza ferma.

Dopo Borsa 330 50, 571 50, 237 50.

Londra,	11	12
Consolid. inglese	— —	— —
Rendita italiana	91 1/16	91 1/4
Spagnuolo	63 7/16	63 1/4
Turco	11 3/4	11 3/4
Egiz. del 1873	72 3/8	72 7/8
Egiz. del 1867	— —	— —
Argento	— —	— —

Consol. inglese 102 1/16; Rendita italiana 90 7/8; Argento fine 50 1/8.

Torino, Tip. Roux e Favale.

Impressa e piegata colla macchina rotativa KOENIG e BAUER, 10,000 copie per ora.